

Pubblicato il 14/03/2017

N. 01165/2017REG.PROV.COLL.

N. 01864/2016 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Consiglio di Stato

in sede giurisdizionale (Sezione Quinta)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 1864 del 2016, proposto da:
Farzati Vittoria, rappresentata e difesa dall'avvocato Maria Cristina Lenoci, con domicilio eletto presso il suo studio in Roma, via E. Gianturco, 1;

contro

Ministero della giustizia e Consiglio Superiore della Magistratura, in persona, rispettivamente, del Ministro e del Presidente *pro tempore*, rappresentati e difesi per legge dall'Avvocatura generale dello Stato, domiciliata in Roma, via dei Portoghesi, 12;

per la riforma

della sentenza del T.A.R. LAZIO - ROMA: SEZIONE I QUA n. 10700/2015, resa tra le parti, concernente revoca dell'incarico di giudice di pace

Visti il ricorso in appello e i relativi allegati;

Visti gli atti di costituzione in giudizio del Ministero della giustizia e del Consiglio Superiore della Magistratura;

Viste le memorie difensive;

Vista l'istanza per la cessata materia del contendere in data 1° febbraio 2017, con la quale parte ricorrente dichiara di non aver più interesse al ricorso;

Visti gli artt. 35, comma 1 lett. c), 38 e 85, comma 9, Cod. proc. amm.;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 9 marzo 2017 il Cons. Valerio Perotti e uditi per le parti gli avvocati Lenoci, e, dello Stato, Guizzi;

Rilevato che con l'istanza per la cessata materia del contendere a data

1° febbraio 2017, depositata agli atti, l'appellante ha dichiarato di non aver più interesse alla decisione del ricorso, essendo stata, nelle more del giudizio, la dott.ssa Farzati Vittoria collocata in quiescenza, e che tale dichiarazione è stata ribadita in udienza;

Ritenuto, pertanto, di dover pronunciare l'improcedibilità del presente appello;

Ritenuto di compensare le spese del presente grado di giudizio, sussistendo giusti motivi;

P.Q.M.

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Quinta), definitivamente pronunciando sull'appello, come in epigrafe proposto, lo dichiara improcedibile per sopravvenuta carenza di interesse.

Spese compensate.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Roma nella camera di consiglio del giorno 9 marzo 2017 con l'intervento dei magistrati:

Giuseppe Severini, Presidente

Paolo Troiano, Consigliere

Paolo Giovanni Nicolo' Lotti, Consigliere

Raffaele Prosperi, Consigliere

Valerio Perotti, Consigliere, Estensore

L'ESTENSORE	IL PRESIDENTE
Valerio Perotti	Giuseppe Severini

IL SEGRETARIO